

Christian Cremona nasce a Tradate (Va) il 10 Settembre 1985.

Nel 2004 si diploma presso il Liceo Artistico A. Frattini di Varese.

Nel 2008 si laurea in Scienze dei Beni Culturali con una tesi su “L’Opera pittorica di Giorgio Vicentini negli anni Ottanta e Novanta” e nel 2011 in Storia dell’Arte con oggetto “L’Opera grafica di Gio’ Pomodoro” presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Esordisce nel panorama dell’arte contemporanea dopo il conseguimento del diploma, interessandosi in modo particolare alla grafica d’arte, alle edizioni originali, ai materiali e alle tecniche. É un periodo di continua sperimentazione nell’insistente viaggio verso le più variabili permutazioni della luce che riecheggiano la lezione di Caravaggio e Rembrandt. Già dalla prima gestualità artistica si afferma volontà di disegnare la luce e con la luce, riempire, sondare e ampliare, scolpire lo spazio. A partire dal 2008 decide di affrontare la luce come materia tangibile, interessandosi alle dichiarazioni sulla fotografia di Filippo Tommaso Marinetti, al fotodinamismo dei fratelli Anton Giulio e Arturo Bragaglia e alle astrazioni di Carlotta Corpron. Accosta i primi risultati raccolti alle opere aniconiche, con riferimenti in particolare alla pittura di Giorgio Vicentini e Claudio Olivieri. Ma la sfida più grande sta nel confronto quotidiano con l’artista che reputa più affascinante: Michelangelo Buonarroti. Materia e spiritualità si fondono e si impattano nell’opera dello scultore rinascimentale, il gesto e l’intensità interiore si avvertono sulla superficie, tanto che rimarrà imprescindibile per ogni lavoro di Cremona.

Partendo da queste esperienze si è domandato sulla possibilità di domare la potenza della luce attraverso una gestualità intellettuale da scultore, ma con un idioma preminentemente pittorico in cui intrappolare l’istante creativo: mette in atto una tecnica che perfeziona negli anni e sviluppa uno stile inconfondibile capace di disegnare sapientemente la trascendenza. Cremona ha saputo investire l’apparecchio fotografico del ruolo di svelatore dell’immagine ideale, primordiale, sapientemente ubicata nel mistero.

Ha tenuto lezioni sulla propria ricerca alla Facoltà del Design -corso di Light Art- di Gisella Gellini presso il Politecnico di Milano e all’Accademia di Brera al corso di Storia dell’Arte Contemporanea di Elena Pontiggia.

Ha eseguito plaquettes con sue poesie e fotografie per Il Robot Adorabile e per Il Pulcinoelefante, e un’edizione presso la stamperia di Roberto Giudici, memore della passione per la grafica editoriale originale. Da alcuni anni ha disposto la fotografia fuori dal contesto esclusivo della parete, facendola dialogare con diversi materiali nella serie di sculture-oggetto, nelle sperimentazioni di Land Art e nell’esecuzione del progetto per un altare e un pulpito di una cappella feriale.

Del suo lavoro hanno scritto Paolo Biscottini, Paolo Bolpagni, Claudio Cerritelli, Angela Madesani, Giacomo Magistrelli, Luca Pietro Nicoletti e Luigi Cavadini.

Come storico dell’arte è stato catalogatore presso la Raccolta di stampe Achille Bertarelli del Castello Sforzesco di Milano, l’Archivio di Gio’ Pomodoro, di Walter Valentini e di collezionisti privati. Ha scritto saggi per la Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana di Milano, per la Galleria Scoglio di Quarto (con la quale ha esposto), per Antiqua e cataloghi di mostre.

Vive e lavora a Lonate Ceppino (VA).

Sito ufficiale: [www.christiancremona.it](http://www.christiancremona.it)